

Tav, «sì» a un progetto miliardario Ma il Consiglio non vuole il tunnel

Approvato a larga maggioranza il disegno, senza galleria sotto Monte Berico

VICENZA Il dato è tratto, la partita è iniziata e il fischio finale è ipotizzato fra cinque anni. Nel 2020 - se tutto andrà come previsto dai tecnici - potremo dire che il primo passo della Tav a Vicenza è stato compiuto martedì 13 gennaio 2015. Cioè ieri, quando il consiglio comunale ha approvato (23 voti a favore, 2 astenuti e 4 contrari) lo studio di fattibilità per l'Alta velocità-alta capacità ferroviaria da Montebello a Grisignano, chiedendo però «un'alternativa» al tunnel sotto Monte Berico. Una ratifica che segna, di fatto, il calcio d'inizio di una partita miliardaria. Lo studio di fattibilità per la Tav vale 2,4 miliardi e comprende la realizzazione della linea da Alta velocità da Montebello a Grisignano, attraverso una serie di infrastrutture ferroviarie come il raddoppio dei binari su tutta la tratta, l'interramento della linea storica nel quartiere dei Ferrovieri e le due nuove stazioni a Vicenza, in Fiera e al nuovo tribunale. A fianco di queste previsioni il progetto contiene anche le cosiddette «opere complementari», come

il tunnel idraulico-viabilistico sotto Monte Berico e il filobus fra le due future stazioni e il centro storico, più una serie di ponti, nuovi collegamenti viari, snodi. Ma la partita, oltre che miliardaria, sarà pure lunga. Nei piani di Comune e Governo lo studio dovrà infatti diventare progetto definitivo già entro il prossimo 15 maggio, per approdare in conferenza dei servizi il mese successivo e per l'apertura dei cantieri entro fine 2015, con la previsione di «circa cinque anni di cantiere». Ovvero fino al 2020. Quello potrà essere il fischio finale dell'iter iniziato ieri con il voto - anzi i voti - in sala Bernarda. Quasi 30 i pareri messi nero su bianco da tutti i consiglieri comunali, tra cui quello sull'intero studio di fattibilità: votano a favore la maggioranza e Ncd, mentre il centrodestra (Forza Italia, Idea Vicenza e Lega) si astiene, M5S e lista Dovigo votano contro e Cicero e Dal Lago escono dall'aula. Diverse le posizioni sostenute in aula: «Sono favorevole alla Tav ma questo progetto non mi convince»

dichiara Manuela Dal Lago (lista Dal Lago), mentre il M5S annuncia di aver avviato «una petizione - afferma la capogruppo Liliana Zaltron - che ha già raccolto 150 firme per chiedere un referendum sull'opera. Per Valentina Dovigo (lista Dovigo) «lo studio apre lo spazio alla speculazione», mentre di parere opposto è il capogruppo del Pd, Giacomo Possamai: «Un progetto credibile, che guarda al futuro e sul quale continueremo a vigilare». Alla fine del dibattito è il sindaco, Achille Variati, a metterci il cappello parlando di «salto di qualità per il capoluogo».

Ma dal voto in Consiglio il progetto della Tav esce rivisto. Innanzitutto, l'intero progetto sarà sottoposto all'autorità nazionale anti-corruzione presieduta dal magistrato Raffaele Cantone «per chiedere - si legge nell'ordine del giorno presentato dal Pd - una specifica attenzione e vigilanza in tutte le fasi del procedimento». Poi, ecco le modifiche concrete del tracciato e delle opere previste: dalla richiesta di «valutare un'alternativa» al tunnel idraulico-viabilistico sotto Monte Berico - che ha già sollevato critiche e preoccupazioni - alla «blindatura» delle opere complementari (come il filobus) e fino all'ipotesi di coprire viale del Risorgimento come «possibile alternativa» al tunnel viabilistico. A fianco di queste proposte del maxi-emendamento della maggioranza, c'è anche l'ipotesi dell'interramento dell'intera linea ferroviaria a Vicenza est, dopo la futura stazione «Vicenza tribunale», presentato dal capogruppo Ncd Lucio Zoppello e approvato da sala Bernarda: «Una soluzione - spiega Zoppello - per ridurre l'impatto dell'infrastruttura in quell'area». Intanto, il Movimento Cinque stelle si è mosso contro il progetto della Tav in **suolo** vicentino: la deputata del M5S Arianna Spessotto ha presentato un'interrogazione al ministro delle Infrastrutture, Maurizio Lupi, per chiedere un nuovo tavolo tecnico e una consultazione pubblica «per individuare la soluzione progettuale più vantaggiosa per la città ed i suoi cittadini».

Gian Maria Collicelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La tratta

● Il passaggio dell'Alta velocità ferroviaria da Montebello a Grisignano costa 2,4 miliardi: previsto il raddoppio dei binari su tutta la tratta, con due stazioni a Vicenza in Fiera e a Borgo Berga. Nel capoluogo previsto anche l'interramento dei binari ai Ferrovieri, un tunnel scolmatore sotto Monte Berico e il filobus



Variati
Opera finita nel 2020, è un salto di qualità per il capoluogo

Zaltron (M5S): Ma non c'è stata partecipazione Petizione per il referendum

Possamai (Pd): Il progetto è credibile ma vigileremo sull'iter

